

Consorzio Piave prot. n. 0001049 del 21-01-2021

Destinatari: CRESS@pec.minambiente.it
Per conoscenza: unionevenetabonifiche@legalmail.it; direzione@anbiveneto.it
Oggetto: Si trasmette il parere relativo al procedimento di verifica di assoggettabilit? alla VAS ID 5584 - PdGA delle Alpi Orientali - prot.n. 0001049 del 21/01/2021 - 1-PIAVE

Come da accordi presi con il responsabile del procedimento, si trasmette il parere relativo al procedimento di verifica di assoggettabilit? alla VAS ID 5584 (PdGA – Autorità distrettuale delle Alpi Orientali) del Consorzio Piave inviato con protocollo 21260 del 29/12/2020.

Anita Cisterna - Settore Pianificazione SGS SGA

Consorzio di Bonifica Piave
Sede legale ed operativa
Via Santa Maria in Colle, 2
31044 Montebelluna (TV)
Tel. 0423 2917 Fax 0423 601446
www.consorziopiave.it
C.F. 04355020266

Nota di riservatezza: Il presente messaggio, corredato dei relativi allegati, contiene informazioni da considerarsi strettamente riservate ed è destinato esclusivamente al destinatario(i) sopra indicato. Chiunque ricevesse questo messaggio per errore o comunque lo leggesse senza esserne legittimato è avvertito che trattenerlo, copiarlo, divulgarlo, distribuirlo a persone diverse dal destinatario è severamente proibito, ed è pregato di rinviarlo immediatamente al mittente distruggendone l'originale. Si avverte che personale debitamente incaricato del Consorzio potrà accedere al contenuto del messaggio inviato e a eventuali risposte secondo le regole fissate nel regolamento interno. Grazie

Ministero dell'Ambiente
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
CRESS@PEC.minambiente.it

E p.c.

Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
Cannaregio, 4314
30121 Venezia VE
alpiorientali@legalmail.it

ANBI VENETO
Cannaregio, 122
30121 Venezia VE
unionevenetabonifiche@legalmail.it
direzione@anbiveneto.it

PROT. 0021260/2020
29/12/2020

OGGETTO: Piano di Gestione delle acque del Distretto delle Alpi Orientali (2021–2027) - Verifica di assoggettabilità a Vas ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006. Consultazione sul Rapporto Preliminare

Con riferimento alla comunicazione all'oggetto, analizzato il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP), si osserva quanto segue:

- L'analisi conoscitiva dei corpi idrici e delle pressioni condotta nel RAP, essendo concentrata sul singolo corpo idrico, non evidenzia le interazioni esistenti tra le reti idrografiche ed i collegamenti tra bacini e corpi idrici.
- A titolo di esempio si cita come sia stato ampiamente dimostrato attraverso specifiche recenti sperimentazioni, che, nel comprensorio dello scrivente Consorzio, le acque derivate dal Fiume Piave a fini irrigui nel suo tratto mediano comportano un evidente effetto sulla ricarica della falda superficiale nel territorio dell'alto trevigiano ed alimentano, sia superficialmente che attraverso deflussi profondi, i corpi idrici naturali che originano a valle della linea delle risorgive, tra cui si annoverano, per importanza, il fiume Sile, ben noto fiume di risorgiva, o il fiume Marzenego, tributario della Laguna di Venezia (vedi FIGURA A).
- Ne consegue pertanto che qualsiasi modifica al regime di una derivazione comporta sui bacini contigui o, comunque, interconnessi, effetti ambientali più o meno rilevanti ma comunque non trascurabili.
- Il RAP cita le fonti di pressione determinate dai prelievi puntuali, quali i prelievi per usi agricoli, e introduce, come misura prevista dalla direttiva Quadro Acque *"in supporto agli sforzi di mitigazione dei prelievi idrici"*, l'adozione del Deflusso Ecologico entro il periodo di validità dell'Aggiornamento del Piano di Gestione (2012-2027). Nel 2017 sono infatti state approvate due direttive dette sinteticamente Direttiva Deflussi Ecologici e Direttiva Derivazioni, citate alle pagine 22-23 del RAP.



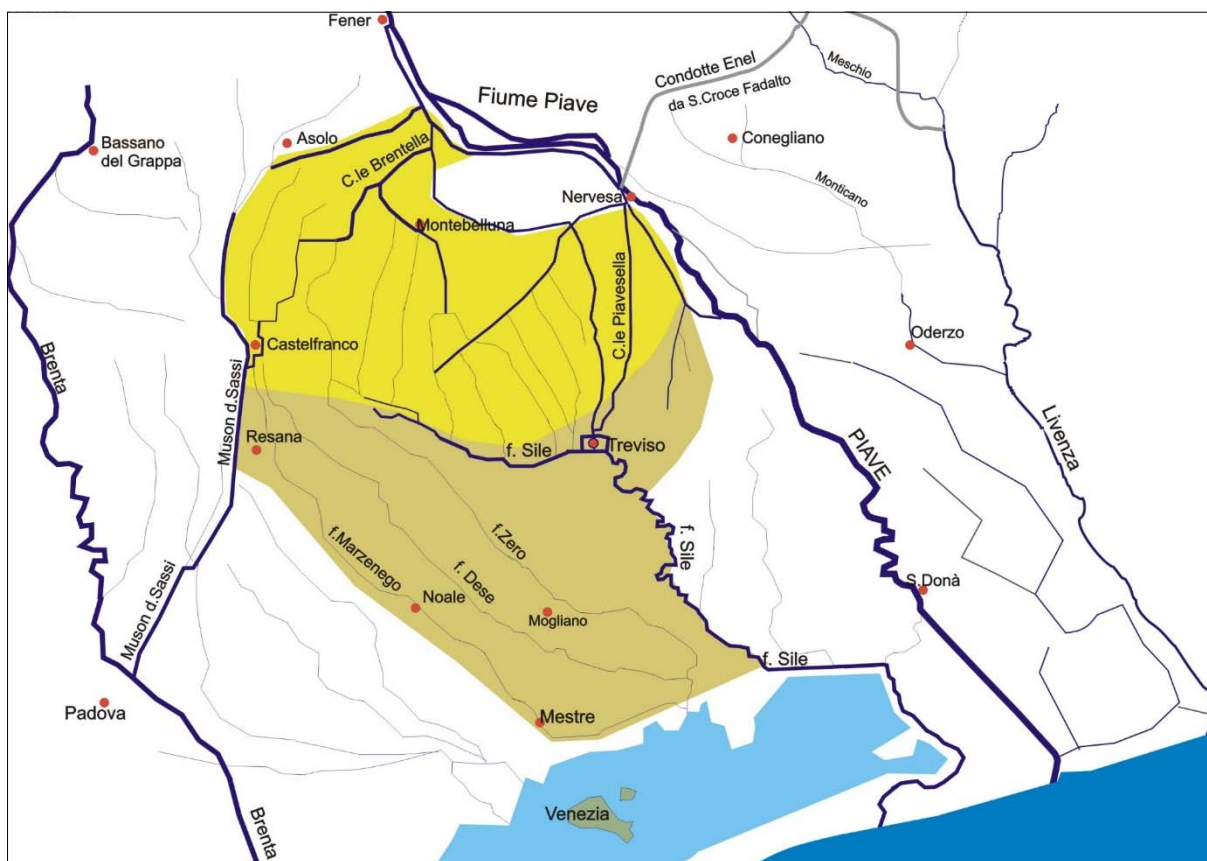


FIGURA A - Aree di influenza delle derivazioni irrigue dal medio Piave: in giallo le aree di alta pianura con presenza di reti superficiali e ricarica della falda, in marrone le aree poste a sud della linea delle risorgive, dove si evidenziano gli apporti di tipo profondo

- Tali direttive sono state introdotte in corso di validità del precedente aggiornamento del Piano di Gestione e successivamente alla conclusione della procedura di VAS cui era stato originariamente sottoposto.
- L'applicazione della Direttiva Deflussi Ecologici comporta, nel caso del prelievi dal medio Piave, un incremento del rilascio attuale a valle delle opere di presa (Deflusso Minimo Vitale) dalle 2 alle 4 volte, con evidenti conseguenze per la disponibilità idrica invasata negli invasi alpini e per l'esercizio delle derivazioni. La riduzione delle portate nella rete derivata genera consistenti effetti sulle portate disponibili su altri bacini (ad esempio, sul Sile) e quindi sulle componenti paesaggistiche e ambientali delle aree interessate, molto ampie, provocando impatti anche di ordine economico-sociale, nessuno dei quali, nelle precedenti valutazioni ambientali strategiche, era stato valutato.
- Le interazioni tra bacini e corpi idrici sono pertanto fondamentali per valutare gli impatti dell'applicazione delle direttive suddette nel territorio.
- Nelle valutazioni sin qui effettuate nell'ambito del vigente Piano di Gestione, in particolare con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, non si sono valutati gli effetti generati dalla modifica dei regimi idrologici generati dall'applicazione della Direttiva Deflussi Ecologici sui corpi idrici direttamente ed indirettamente connessi rispetto agli Habitat rete Natura 2000 e sulle specie

di interesse conservazionistico. In tal senso è emblematica la relazione tra il Fiume Piave ed il Fiume Sile entrambi compresi all'interno della Rete Natura 2000.

- Le relazioni presenti tra Fiume Piave/Fiume Sile/alta pianura e Bacino Scolante, seppur a scala consorziale, erano state evidenziate dallo scrivente Consorzio all'interno del documento che descrive gli esiti della sperimentazione asciutte 2018 e all'interno delle Osservazioni alla valutazione globale provvisoria del Piano di Gestione delle Acque (2021-2027) consegnata all'Autorità di Distretto nel settembre 2020. In tali elaborati viene eseguita una valutazione preliminare del complesso dei servizi ecosistemici che le derivazioni svolgono su un territorio molto ampio che va da Castel Franco Veneto a Treviso a Conegliano Veneto ma giunge fino a Mestre e quindi alla Laguna di Venezia.

Sulla base delle considerazioni esposte, si ritiene che il Piano di Gestione delle Acque del Distretto delle Alpi Orientali (2021–2027) debba essere sottoposto a VAS ritenendo necessario che il Piano metta in luce ed analizzi in modo circostanziato le interconnessioni tra reti idrografiche e quindi tra bacini, in ragione delle quali l'applicazione della misura deflusso ecologico potrebbe comportare degli impatti significativi sull'ambiente.

Si coglie l'occasione per assicurare la massima collaborazione del Consorzio nell'identificare misure e interventi volti a raggiungere gli obiettivi della Direttiva Quadro Acque attraverso una analisi dettagliata degli effetti a scala di area vasta che l'adozione delle varie alternative comporta.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d. lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Settore Direzione Generale
Istruttore Cisterna ing. Anita
N. pratica 85795 PB/ac